



**Monsignor Francesco Cavina**  
vescovo eletto della Diocesi di Carpi

**L'intervista a monsignor Francesco Cavina. La famiglia, l'esperienza in seminario a Bologna, la parrocchia a Imola e il consiglio della mamma**

**"Diventa un bravo vescovo"**

**M**onsignore, ci aiuti a conoscerla meglio partendo proprio dalle origini...

Sono nato a Faenza e sono stato battezzato nella parrocchia di San Silvestro. La mia famiglia si è poi trasferita a San Lorenzo, una frazione di Lugo, che è una piccola parrocchia da cui sono usciti nel dopoguerra cinque sacerdoti; di questi io sono il più anziano per ordinazione. Penso che il merito vada attribuito al parroco che è ancora presente da oltre 40 anni e al fatto che subito dopo la guerra è stato ucciso, per motivi ideologici, il parroco di allora, don Galassi. In questo caso si è realizzato veramente ciò che dicono i padri della chiesa, che il seme dei martiri è sorgente di nuovi cristiani e in questo caso di sacerdoti. Sono il terzo di cinque fratelli, siamo tre maschi e due femmine. Sono tutti sposati con figli, ho sette nipoti e cinque pro-nipotini che sono, devo dire, il mio orgoglio personale. Mi è morto il papà un anno e mezzo fa circa; mia mamma che ha 85 anni, lavora ancora in parrocchia a servizio del parroco don Vittorio. A chi le chiede come mai alla sua età fa questo servizio risponde "anche io ho un figlio prete e quando morirò spero che qualcuno si prenderà cura di lui, come io mi sto prendendo cura del nostro parroco".

**La mamma come ha reagito alla nomina a vescovo?**

Mi ha ripetuto, applicandole all'episcopato, le parole che lei e il mio babbo mi dissero nel giorno dell'ordinazione: "sei diventato un prete, nessuno ti ha costretto, obbligato, cerca di essere un bravo prete". Lei ha aggiunto "cerca di essere un bravo vescovo". Quando ha saputo la notizia naturalmente si è commossa e mi ha detto che ha dovuto mettersi seduta perché le tremavano le gambe. Devo dire che è una donna esile, minuta, che sembra che a ogni soffio di vento debba cadere, in realtà è una donna molto forte e quando vedo lei mi viene in mente il libro dei proverbi "La donna forte chi potrà trovarla...". Sono cresciuto in una famiglia di solide tradizioni cattoliche - per mio padre guai se si parlava male dei sacerdoti e della Chiesa - vissuta in un am-



La famiglia Cavina in un'immagine di qualche anno fa

biente ideologicamente ostile (almeno fino a un certo punto, oggi non è più così) dove chi andava a messa era segnato a dito. Attualmente mio fratello è vicesindaco del comune di Lugo, da sempre è stato impegnato in politica e nel volontariato cattolico. Direi poi che tutti i miei fratelli sono impegnati in ambito ecclesiale.

**Un contesto familiare ideale anche per far emergere la sua vocazione al sacerdozio. Quali sono le radici di questa chiamata?**

Quando ripenso alla mia vocazione vado con la mente al giorno della prima comunione. Il parroco ci diceva che quel giorno Gesù avrebbe esaudito le nostre preghiere. Bonariamente ci costringeva a porre come preghiera "Signore, se mi vuoi sacerdote io sono pronto". Penso che la mia vocazione sia nata così, perché in realtà in famiglia non si era mai parlato della possibilità che io diventassi prete. Poi, visto che mi piaceva studiare, il parroco mi chiese se ero intenzionato ad entrare nel collegio vescovile, e poiché nella frazione non c'erano scuole, ho accettato. Al liceo ho maturato la mia vocazione grazie a un'esperienza di volontariato che ho fatto con il Centro Volontari della Sofferenza. Questa esperienza mi ha segnato molto e mi sono accorto che essere a servizio, a disposizione degli altri riempiva la mia vita. Allora mi sono chiesto perché non esserlo in una maniera piena e continuativa, attraverso il sacerdozio.

**Poi gli studi al Seminario regionale di Bologna...**

Terminato il liceo classico sono entrato nel seminario regionale di Bologna per gli studi di teologia che ho concluso nel 1979. L'ultimo anno della quinta teologia i miei compagni

**NOTIFICA**

**Il Vicario Generale rende noto che è stato definito il seguente calendario**

**Domenica 22 gennaio 2012**  
Alle ore 15,30 nella Collegiata dei Santi Francesco e Ilaro a Lugo di Ravenna, si terrà l'ordinazione episcopale di S.E. monsignor Francesco Cavina.

**Domenica 29 gennaio 2012**  
Alle ore 18 nella Cattedrale di Carpi concelebrazione eucaristica di saluto e di ringraziamento a S.E. monsignor Elio Tinti per gli anni di servizio episcopale alla guida della Diocesi di Carpi. La concelebrazione sarà preceduta, alle ore 16,30 nella Chiesa di Sant'Ignazio a Carpi, dalla presentazione del volume "Perché nulla vada perduto", a cura dello storico Alessandro Albertazzi dedicato all'episcopato di monsignor Elio Tinti a Carpi.

**Domenica 5 febbraio 2012**  
Nel pomeriggio di domenica 5 febbraio S.E. monsignor Francesco Cavina farà il suo ingresso e inizierà il suo ministero episcopale alla guida della Diocesi di Carpi. E' in via di predisposizione il programma dettagliato dell'ingresso.

Si rinnova l'invito a tutta la comunità diocesana ad intensificare la preghiera per il vescovo Francesco Cavina in questo tempo di attesa del suo arrivo tra noi secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio Liturgico Diocesano.

*don Massimo Dotti, vicario generale*

erano già tutti "destinati", mancavo solo io. Ero molto preoccupato per la cosa, stavo portando via i libri quando ho incontrato il mio padre spirituale che mi disse "perché porti via i tuoi libri se devi ritornare?". Così ho imparato che sarei rimasto al seminario regionale come vicerettore, con il rettore che era allora monsignor Paolo Rabitti, attuale arcivescovo di Ferrara. I cinque anni come vicerettore sono stati un'esperienza delle più belle che ho

vissuto da sacerdote. Un ambiente culturale molto ricco, spiritualmente molto stimolante e comunitariamente anche molto vivace che, di fatto, ha completato la mia formazione sacerdotale. Per quegli anni ho sempre ringraziato il Signore e mi rendo conto che mi hanno segnato profondamente.

**Da Bologna a Roma, passando per Imola...**

Quando vi fu la vendita dell'edificio del seminario e il tra-

sloco al seminario arcivescovile, con il cambiamento del rettore, a monsignor Rabitti successe monsignor Elio Tinti. Il mio vescovo mi inviò a Roma a studiare diritto canonico con questa santa motivazione: "so che non ti piace il diritto e quindi non diventerai mai un freddo giurista". Ed effettivamente ha avuto ragione. Tornato in diocesi ho insegnato religione al liceo classico e scientifico della mia città e sono stato cooperatore pastorale nella parrocchia di Sant'Agata a Imola, anche questo un periodo veramente entusiasmante del mio sacerdozio. L'insegnamento di religione mi ha fatto amare il mondo giovanile per quanto fosse difficile in quegli anni - così come anche oggi - e mi ha dato la possibilità di conoscere tanti giovani e di aiutarli nel loro cammino di fede, portando anche in parrocchia, dove è nato un gruppo di un centinaio di giovani che sono stati la mia prima famiglia spirituale.

**Con questi giovani di allora quale legame è rimasto?**

Innanzitutto hanno giocato un ruolo molto forte di crescita per il mio sacerdozio. Se il seminario ha, in qualche modo, completato la mia educazione e formazione sacerdotale, questi ragazzi mi hanno aiutato ad essere prete, facendo maturare in me la coscienza di una paternità spirituale che è tuttora molto viva. Sono giovani che poi ho sposato, di cui ho battezzato i figli. Voglio ricordare un episodio che mi ha molto colpito. Alle esequie del mio babbo, ho concluso l'omelia dicendo che per la sua generosità il Signore ha donato alla Chiesa cinque figli cattolici, con quattro famiglie e un sacerdote. Sicuramente per questa generosità gli perdonerò le mancanze della vita. Terminato il trasporto al cimitero è arrivato un gruppo di quei "ragazzi" e uno di loro mi ha detto

*Ci sono tante persone, tante suore, tanti monasteri di clausura che ho incontrato in questi anni che pregano e pregano ed è ciò che chiedo anche alla Diocesi di Carpi. Vengo con un solo desiderio che è quello di volervi bene, di amarvi di donarvi il mio cuore*

"tu hai sbagliato nell'omelia. Dovevi dire che tuo padre ha contribuito a formare cinque famiglie cattoliche perché noi siamo la tua famiglia e come tua famiglia siamo anche figli di tuo padre". Devo dire che questo legame mi ha accompagnato anche negli anni romani, soprattutto a livello di comunione nella fede e nella preghiera.

**Come ha accolto la nomina a vescovo di Carpi?**

È stata per me una sorpresa. A Roma le chiacchiere sono tante; girava il mio nome come vescovo ma non proprio in questo periodo, quindi quando è arrivata la notizia ero molto tranquillo sotto questo punto di vista. Tornato dalla vacanza sulle Dolomiti - è uno dei miei luoghi preferiti -, il lunedì successivo è arrivata la telefonata del Cardinale prefetto della Congregazione per i Vescovi, ma pensavo si trattasse di altro, invece dopo un breve preambolo mi è stato comunicato che il Santo Padre mi nominava Vescovo a Carpi, insistendo su un'attenzione particolare ai sacerdoti. Compito primario dei Vescovi, mi è stato detto, non è essere degli amministratori o dei manager ma annunciare il vangelo. La notizia mi ha creato un certo trambusto interiore e anche una certa preoccupazione che poi ho superato, in qualche modo, nella scelta del mio motto episcopale, "Non excidet dominus": non verrà meno il Signore, la fedeltà di Dio mi accompagnerà in questa nuova tappa e responsabilità della mia vita, nella quale il Signore mi ha chiamato ad essere successore degli apostoli e far parte del collegio episcopale. So anche che ci sono tante persone, tante suore, tanti monasteri di clausura che ho incontrato in questi anni che pregano e pregano, ed è ciò che chiedo anche alla Diocesi di Carpi. Vengo con un solo desiderio che è quello di volervi bene, di amarvi, di donarvi il mio cuore e spero veramente di essere accolto con altrettanto affetto.

L.L.



L'ordinazione sacerdotale

**UNA MIX DI PRODOTTI PER UNA SOLUZIONE IDEALE.**

**SPECIALISTI E PRODUTTORI DEL PIANETA IMBALLAGGIO.**

**CHIMAR** INDUSTRIE IMBALLAGGI MODENA | **CHIMARLOG** LOGISTICA INDUSTRIALE BOLOGNA | **C:M** IMBALLAGGI IN CARTONE MODENA | **CPS** PACKAGING SOLUTIONS MILANO | **Flli Ballardini** PACKING & LOGISTICA SINCE 1871 VICENZA

**CHIMAR SpA** Via Archimede, 175 - 41010 Limidi di Soliera (Mo) tel. (+39) 059 8579611 - fax (+39) 059 858095 info@chimarimballaggi.it www.chimarimballaggi.it